Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — **Roma — Giovedì, 3 gennaio** — **Numero 2**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1110)

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

***Relazione** di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re**, *in udienza del 2 dicembre 1917 sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Civitella d'Agliano (Roma).*

ALTEZZA!

L'Amministrazione di Civitella d'Agliano procede da tempo in modo anormale; già nel 1915 due inchieste disposte dal prefetto accertavano numerose e gravi irregolarità nel funzionamento di essa, i cui atti apparvero determinati non di raro da ragioni di favoritismo e di partigianeria. Sebbene le risultanze di tali inchieste le fossero debitamente contestate con invito a riparare alle irregolarità rilevate ed a contenere la propria azione nei limiti di una rigorosa obbiettività, la rappresentanza elettiva non solo non mutò i deplorevoli sistemi d'amministrazione sino allora seguiti ma persistendovi, come risultò da ulteriori indagini disposte da prefetto nel marzo p. p., moltiplicò ed aggravò gli abusi.

Gravi irregolarità vennero accertate nella gestione dell'approvvigionamento del grano ed in quella del dazio: i sussidi alle famiglie dei richiamati venivano concessi con criteri partigiani escludendone gli avversari; il sindaco ed un assessore venivano denunziati all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di aver percepito compensi per la liquidazione di arretrati, di sussidi dovuti al padre di un richiamato.

Tale situazione di cose alimenta uno stato di sospetti e di malcontento nella popolazione, la quale - perduta ormai ogni fiducia nella propria rappresentanza - non è disposta a tollerare che l'amministrazione del Comune rimanga più oltre ad essa affidata. E poichè tale fermento - ove non ne fossero prontamente rimosse le cause - potrebbe dar luogo a gravi conseguenze, che, specie nelle eccezionali contingenze del momento, appare urgente prevenire ed evitare - si ravvisa necessario procedere allo scioglimento del Consiglio per affidare la gestione della civica azienda ad un Regio commissario.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 26 novembre p. p., provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Civitella d'Agliano, in provincia di Roma, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Paolo Carrari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

I MINISTRI
PER LE ARMI E MUNIZIONI
PER L'INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO
E PER IL TESORO

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1590;

Decretano:

La distribuzione degli alcools ai privati sarà effettuata dal Ministero per le armi e munizioni (Ufficio A. M. P. E.) a mezzo di un Sindacato fra i distillatori.

Le somme ricavate dalla vendita e dovute allo Stato saranno versate in uno speciale conto corrente col tesoro.

I versamenti al detto conto corrente saranno eseguiti a cura del Sindacato predetto sotto il controllo del Ministero per le armi e munizioni (Ufficio A. M. P. E.) e del Ministero per l'industria, commercio e lavoro (Ufficio approvvigionamenti industriali).

Tanto i versamenti quanto i prelevamenti dal detto conto saranno effettuati con norme da concretarsi fra gli uffici competenti.

La gestione dei fondi inscritti al conto corrente suindicato spetterà al Ministero per l'industria, commercio e lavoro.

Su detti fondi graveranno tutte le spese inerenti agli scopi previsti dal decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1590.

Roma, 15 dicembre 1917.

Il ministro per le armi e munizioni: DALLOLIO.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.

Il ministro del tesoro: NITTI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 22 dicembre 1917, in Uggiano Montefusco, provincia di Lecce, fu attivato al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un posto fonotelegrafico collegato all' ufficio telegrafico d Manduria. E il 23 dicembre 1917, in Palombina, provincia di Ancona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 27 giugno 1917:

Genitori.

Avantaggiato Nicola di Rocco, soldato, L. 630 — Deboni Maria di Deboni Salvatore, id., L. 630 — Zanchini Raffaele di Mario, sottotenente, L. 1500 — Bibbiani Emidio di Giuseppe, soldato, L. 630 — Alessandrelli Maria di Quintana Oreste, id., L. 630 — Cavallaro Camillo di Salvatore, id., L. 630 — Sorelli Faustino di Federigo, id., L. 630 — Benassi Carolina di Saccheggiani Ildebrando, id., L. 630 — Gatti Letizia di Bon Isidoro, caporale, L. 840 — Vecchia Giuseppa di Sofliantini Giovanni, soldato, L. 630 — Sotgia Luigia di Pitzettu Luigi, id., L. 630 — Scarpati Giuseppe di Francesco, id., L. 630.

Bua Salvatore di Giovannantonio, soldato, L. 630 — Isidori Santa di Ubal i Ubaldo, id., L. 630 — Gandolfo Luigi di Federico, id., L. 630 — Malguzzi Annunciata di Albertini Ettore, id., L. 630 — Ricossa Luigi di Eugenio, sold., L. 630 — Vai Giuseppe di Enrico, id., L. 630 — Uva Carlo di Sergio, id., L. 630 — Carraro Angelo di Eugenio, id., L. 630 — Grillone Carlo di Francesco, id., L. 630 — Cristadoro Giuseppa di Di Pace Andrea, id., L. 630 — Palmucci Crescenzo di Pietro, id., L. 630 — Mauri Francesco di Bartolo, id., L. 630 — Pastorino Bianca di Olivieri Pietro, id., L. 630 — Perelli Domenico di Attilio, id., L. 630 — Morelli Francesco di Guido, id., L. 630 — Francioni Maria di Morelli Guido, id., L. 630.

Chisci Giuseppe di Francesco, soldato, L. 630 — Sberveglieri Angelo di Marino, id., L. 630 — Bardelli Giuseppa di Mariani Battista, id., L. 630 — Carità Luigia di Taverzani Luigi, id., L. 630 — Zinnai Angelo di Giovanni, id., L. 510 — Finizia Norina di Mucci Gaetano, capitano, L. 1880 — Fanteschi Alessandro di Francesco, soldato, L. 510 — Roncucci Giulio di Guido, id., L. 630 — Santoni Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Petroselli Vincenzo di Eugenio, id., L. 630 — Gatta Bernardo di Francesco, id., L. 630 — Galfarelli Armando di Renato, id., L. 630.

Orfani.

Vio Amelio di Giovanni, soldato, L. 630.

Fratelli.

Corsinuovi Agatina di Antonio, soldato, L. 630.

Adunanza del 30 giugno 1917:

Vedove.

Silveri Concetta di Caporale Nicolò, soldato, L. 630 — Apostolico Rosa di Villani Aniello, id., L. 630 — Melone Rosa di D'Onofrio Gerardo, id., L. 630 — Capoferri Rosa di Marzoleni Emilio, id., L. 630 — Giuseppin Angela di Colavitti Federico, id., L. 630 — Galardi Nunziata, di Molinara Luigi, id., L. 830 — Tomasini Angelina di Scuntaro Giuseppe, id., L. 630 — Graziani Egilda di Petrini Domenico, id., L. 630 — Vaccaro Elisabetta di D'Aquila Costantino, id., L. 840 — Zenobio Angela di Caporusso Stefano, id., L. 630 — Chiappini Emilia di Maino Alfredo, id., L. 630 — Mazzali Adele di Bonlatti Riccardo, id., L. 630 — Centis Maria di Biasin Felice, id., L. 780 — Ferrante Gaetana di Ferdico Antonio, id., L. 630 — Favero Elisabetta di Riccato Angelo, id., L. 630 — Giustini Maria di Casadidio Domenico, id., L. 630 — Finetti Gemma di Negrisoli Leopoldo, id., L. 680.

Pirozzi Filomena di Tanzillo Vincenzo, caporale, L. 840 — Violi Pasqualina di Beliore Luigi, soldato, L. 630 — Frigeni Rachele di Cocco Angelo, id., L. 680 — Amato Michelina di Mauriello Stefano, id., L. 630 — Ghezzi Corinna, di Biliotti Santi, caporale, L. 840 — Zenari Margherita di Lovato Augusto, soldato, L. 630 — Giacomini Paola di Pecci Paolo, caporale, L. 840 — Tibiletti Virginia di Lucioni Gastone, id., L. 840 — Pellegrini Francesca di Cirillo Ignazio, id., L. 840 — Benati Marcella di Guerzoni Vincenzo, soldato, L. 630 — Rancati Angela di Savioli Battista, id., L. 730 — Vichi Antonia di Biscontri Elio, id., L. 680 — Lorano Anna di Musso Francesco, caporale, L. 890 — Sedran Anna di Panigutti Davide, soldato, L. 420 — Raccuglia Rosaria di Lombardo Filippo, id., L. 630 — Lorenzeni Clorinda di Mentucci Francesco, id., L. 680.

Rioli Maria di Bucciarelli Edoardo, soldato, L. 630 — Bevilacqua Elisa di Giugie Sebastiano, id., L. 630 — Filivizzo Antonia di Di Stefano Carmelo, id., L. 630 — Peruppato Concetta di Longo Gaetano, id., L. 630 — Coccia Pasqua di Piccioni Sabatino, id., L. 630 — Vaccaro Teresa di Daniele Giuseppe, id., L. 630 — Ferrara Maria di Di Costanzo Vincenzo, id., L. 630 — Astori Agostina di Olliaro Luigi, id., L. 630 — Stella Adelian di Facciolo Antonio, id., L. 630 — Senatore Giovanna di Dragone Domenico, id., L. 630 — Braca Adalgisa di Pistola Zeno, id., L. 630.

Fratta Maria di Zago Giovanni, soldato, L. 780 — Sperduto Concetta di Rosamilia Pasquale, id., L. 630 — Papa Assunta di Gabrielli Nazareno, id., L. 630 — Buffa Cesarina di Virando Giuseppe, id., L. 630 — Amici Maria di Chierchia Giuseppe, id., L. 630 — Battaglia Luigia di Bonara Pietro, id., L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 26). **1ª Pubblicazione per smarrimento di ricevuta.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
471	1-9-1917	Intendenza di finanza di Genova	Staricco Giov. Battista fu Giacomo. (Pos. numero 607035)	1	—	—	35 —	Consol. 3,50 0|0	1-1-1917

Roma, 29 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 25). **3ª Pubblicazione**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230, del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE

Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	Titoli del debito pubblico – Quantità – nominativi	al portatore	misti	Ammontare – Rendita	Capitale	Decorrenza
80	10-8-1917	Intendenza di finanza di Caserta	Musarra Enrico fu Gaetano. (Pos. n. 606868)	—	7	—	300 —	Cons. 5 %	1-7-1917

Roma, 8 dicembre 1917.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 30 novembre 1917

	AL 30 giugno 1917	AL 30 novembre 1917	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	492,128,160 35	2,081,672,083 52	+ 1,589,543,923 17
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	2,528,561,269 38	(1) 3,547,731,507 38	+ 1,019,170,238 —
Insieme	3,020,689,429 73	5,629,403,590 90	+ 2,608,714,161 17
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	10,014,045,258 85	13,472,922,235 46	— 3,458,876,976 61
Situazione del Tesoro	— 6,993,355,829 12	— 7,843,518,644 56	— 850,162,815 44

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 166,724,115.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1916-917		
Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	— 16,990,795 89	
Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	509,118,956 24	
		492,128,160 35

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	343,053,190 05	1,507,479,969 33	1,850,533,159 38	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	58,964 65	11,833 31	70,797 96	
	» III. - Movimento di capitali	4,315,347,865 62	2,826,959,338 21	7,142,307,203 83	
	» IV. - Partite di giro	3,414,221 29	30,150,908 93	33,565,130 22	
		4,661,874,241 61	4,364,602,049 78	9,026,476,291 39	9,026,476,291 39
In conto debiti di tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	510,132,971 —	3,270,356,121 39	3,780,489,092 39	
	Vaglia del Tesoro	2,221,627,583 03	5,508,955,886 91	7,730,583,469 94	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	700,000,000 —	1,000,000,000 —	1,700,000,000 —	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	60,000,000 —	151,302,385 39	211,302,385 39	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	59,146,454 65	136 37	59,146,591 02	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	685,405 57	5,495,792 66	6,181,198 23	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	44,000,000 —	197,000,000 —	241,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	14,243,889 76	14,243,889 76	
	Altre amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	1,604,804 01	1,604,804 01	
	Altre amministr. in conto corrente infruttifero	273,450,910 80	1,203,378,440 65	1,476,829,351 45	
	Incassi da regolare in conto dazi d'importazione, effetti ceduti e D. P. all'estero	1,525,709,875 73	2,143,533,557 22	3,669,243,432 95	
	Biglietti di Stato	49,500,000 —	175,000,000 —	224,500,000 —	
	Somministraz. di biglietti bancari da istituti di emissione (RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
	Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali reintegro di anticipazioni di Cassa (legge 16 luglio 1914, n. 683	—	—	—	
	Cassieri militari	706,156,112 40	2,961,177,460 41	3,667,333,572 81	
	Buoni di Cassa	28,000,000 —	39,000,000 —	67,000,000 —	
		6,178,409,313 18	16,671,048,474 77	22,849,457,787 95	22,849,457,787 95
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	63,365 60	77,270,391 59	77,333,957 19	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,356,410 40	—	1,356,410 40	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	308,036,412 95	308,036,412 95	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	2,318,177 04	2,318,177 04	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	1,301,764,874 25	593,389,596 21	1,895,154,470 46	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	94,770 —	94,770 —	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028 e 22 novembre 1914, n. 1286	—	—	—	
		1,303,184,850 25	981,109,347 79	2,284,294,198 04	2,284,294,198 04
				Totale	34,652,356,437 73

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 30 NOVEMBRE 1917. AVERE

(b) Fondo di cassa al 30 novem. 1917	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	193,039,115 12	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	1,888.632,968 40	
			2,081,672,083 52

PAGAMENTI

		Mese	PRECEDENTI (1)	Totale	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	1,716,294,528 99	5,319,852,045 16	7,036,146,574 15	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	743,863 70	4,737,728 15	5,481,591 85	
	» III. - Movimento di capitali	2,776,021,307 22	27,334,065 26	2,803,355,372 48	
	» IV. - Partite di giro	2,406,657 02	29,242,322 85	31,648,979 87	
		4,495,466,356 93	5,381,166,161 42	9,876,632,518 35	9,876,632,518 35
	Decreti di scarico	—	6,588 48	6.588 48	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		—	6,588 48	6,588 48	6,588 48
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	377,369,879 93	1,531,972,954 03	1,909,342,833 96	
	Vaglia del Tesoro	2,730,286,543 43	5,614,481,060 42	8,344,767,603 85	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie. . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	12,945,780 93	83,656,694 92	96,602,475 85	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	1,356,4[illegible] 40	—	1,356,410 40	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	10,000,000 —	408,036,412 95	418,036,412 95	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	—	1,507,604 42	1,507,604 42	
	Altre Amministrazioni in conto corr. infruttifero	254,086,412 12	1,121,106,592 50	1,375,193,004 62	
	Incassi da regolare in conto dazi di importazione, effetti ceduti e debito pubblico all'estero	1,526,576,588 68	2,149,348,117 64	3,675,924,706 32	
	Biglietti di Stato.	—	—	—	
	Somministr. di biglietti bancari come contro(a)	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	94,770 —	94,770 —	
	Cassieri militari	735,774,305 08	2,831,980,683 89	3,567,754,988 97	
	Buoni di Cassa	—	—	—	
		5,648,395,920 57	13,742,184,890 77	19,390,580,811 34	19,390,580,811 34
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	5,288,375 73	298,705,235 99	303,993,611 72	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	782,524 37	6,429,179 02	7,211,703 39	
	Cassa dep. e prest. per pagamenti da rimborsare	24,611,023 05	89,849,833 18	114,460,856 23	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	6,531,391 65	29,188,403 03	35,719,794 68	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	500,523,112 25	2,341,555,357 77	2,842,078,470 02	
	Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 22 novembre 1914, n. 1286.	—	—	—	
		537,736,427 05	2,765,728,008 99	3,303,464,436 04	3,303,464,436 04
				Totale	34,652,356,437 73

(a) Per l citazione dei decreti vedere la pagina dei debiti. — (b) Sono escluse dal [illegible] depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1917	Al 30 novembre 1917
Buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari	4,146,075,073 94	6,017,221,332 37
Vaglia del Tesoro	1,355,618,436 31	741,434,302 40
Banche — Conto anticipazioni statutarie	1,285,000,000 —	2,985,000,000 —
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	—	211,302,385 39
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	336,710,557 50	299,254,672 67
Id. del Fondo culto id. id.	913,996 72	5,738,784 55
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	414,317,473 41	237,281,060 46
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	18,700,000 —	32,943,889 76
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	4,790,747 [illegible]6	4,887,946 65
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	309,494,720 38	411,131,067 21
Incassi da regolare	54,466,068 63	47,784,795 26
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. [illegible] dell'allegato E alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	8 073 335 —	7,978,565 —
Biglietti di Stato	1,051,800,000 —	1,275,300,000 —
Somministrazioni di biglietti bancari da Istituti di emissione - RR. decreti 22 settembre 1914, n. 1028, e 23 novembre 1914, n. 1286 [illegible] n. [illegible] e 23 marzo 1915, n. 708	745,000,000 —	745,000,000 —
Cassieri militari	[illegible]79,08[illegible],849 90	278,603,433 74
Somme ricavate mediante emissione di buoni quinquennali e destinate a reintegro di anticipazioni della Cassa del Tesoro	104,000,000 —	104,000,000 —
Buoni di Cassa	—	67,000,000 —
Totale	10,014,045,258 85	13,472,922,235 46

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1917	Al 30 novembre 1917
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	158,745,550 —	158,745.550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	79,041,601 09	305,701,255 62
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,215,307 84	23,070,600 83
Cassa depositi e prestiti	394,703,571 41	201,133,014 69
Cassa depositi e prestiti - Anticipazioni di cui ai RR. decreti 22 settembre 1914 n. 1028 e 23 novembre 1914 n. 1286	308,533,681 87	308,533,681 87
Amministrazioni varie	62,784,645 89	96,186,263 53
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	35,447,945 08	35,447,945 08
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	—
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909 n. 366, art. 1)	12,500,000 —	12,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	—	—
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)		—
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	52,965,000 —	46,946,000 —
Ministero delle colonie:		
in conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312 e 17 luglio 1910, n. 511)	1,050,000 —	1,050,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 19 n. 08,138)	600,000 —	—
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	600,000 —	—
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	—
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	13,604,830 90	12,624,602 07
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	1,298,831,378 83	1,936,957,319 24
Diversi	42,106,774 27	360,526,402 27
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	8,073,335 —	7,978,565 —
Società concessionaria ferrovie (R. decreto 23 novembre 1914, n. 1287)	31,752,647 20	30,330,307 18
Totale	2,528,561,269 38	3,547,731,507 38

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria:

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 30 novembre 1917 ascendeva a L. 108.659.542,99.

B) quelle delle altre contabilità speciali, che alla stessa data, era di L. 95.896.610,13.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novem. 1917	Mese di novem. 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1917 a tutto novem. 1917	Da luglio 1916 a tutto novem. 1916	DIFFERENZA nel 1917
Entrata ordinaria.						
CATEGORIA I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . .	23,701,942 40	9,508,199 73	+ 14,193,742 67	46,793,674 33	15,030,018 53	+ 31,763,655 80
CONTRIBUTI — Imposte dirette						
Fondi rustici e fabbricati . .	1,931,688 96	253,340 81	+ 1,678,348 15	85,390,997 29	74,599,628 —	+ 2) 10,791,369 29
Redditi di R. M. e varî . . .	9,808,173 37	2,052,660 24	+ 7,755,513 13	150,541,782 29	117,345,393 38	+ 2) 33,195,888 91
Contributo centesimo guerra.	10,876,108 61	4,474,927 63	+ 6,401,180 98	55,182,610 38	30,437,444 10	+ 2) 24,745,166 28
Extraprofitti di guerra . . .	1,977,676 38	—	+ 1,977,676 38	108,517,018 76	4,653,511 37	+ 2) 103,863,507 39
Esenzione servizio militare .	1,278,803 34	9,162 30	+ 1,269,641 04	7,298,838 23	2,684,680 70	+ 2) 4,614,157 53
Tasse sugli affari						
Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	45,991,689 67	37,531,695 47	+ 8,459,994 20	214,608,205 41	166,253,820 41	+ 2) 48,354,385 —
Prodotto del movimento a G. e P. V.	618,674 33	371,189 93	+ 247,484 40	14,759 82 09	24,565,924 21	— 9,806,642 12
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	—	—	—	05 13	—	+ 305 13
Tasse di consumo						
Tassa sulla fabbric. degli spiriti dello zucchero, birra, ecc. .	28,317,061 52	41,516,245 13	— 13,199,183 61	85,226,705 19	129,475,254 78	— 44,248,549 59
Dogane e diritti marittimi e tasse di esportazione. .	29,661,196 93	22,596,330 82	+ 7,064,866 11	177,806,720 97	126,627,314 07	+ 2) 51,179,406 90
Dazio sull'importaz. del grano	2,145 75	—	+ 2,145 75	23,637 55	56,399 73	— 33,362 18
Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	7,297,857 76	6,848,061 04	+ 449,796 72	33.206,447 23	18,823,663 32	+ 2) 14,382,783 91
Privative						
Tabacchi	61,979,248 83	47,851,616 60	+ 14,127,632 23	287,276,075 71	235,399,103 86	+ 2) 51,876,971 85
Sali.	10,545,214 59	11,284,894 80	— 739,680 21	51,637,514 24	51,267,809 18	+ 369,705 06
Fiammiferi e carte da giuoco	5,030,619 55	-	+ 5,036,619 55	21,843,193 17	—	+ 2) 21,843,193 17
Chinino	175,612 73	462,384 21	— 286,771 48	1,575,031 49	2,196,616 90	— 621,585 41
Lotto	6,092,607 47	7,635,395 73	— 1,542,788 26	42,843,428 64	39,214,730 49	+ 2) 3,628,698 15
Proventi dei servizi pubblici						
Poste	18,343,065 13	16,635,677 23	+ 1,707,447 90	93,663,380 39	83,804,662 86	+ 9,858,717 53
Telegrafi	4,021,976 65	2,867,887 82	+ 1,154,088 83	14,406,386 99	12,363,586 22	+ 2,042,800 77
Telefoni	872,404 21	819,281 75	+ 53,122 46	8,357,074 30	8,266,019 85	+ 91,054 45
Servizi diversi.	2,332,579 98	1,962,064 36	+ 370,515 62	14,254,915 61	14,410,885 54	— 155,969 93
Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	2,247,452 58	648,800 86	+ 1,598,651 72	59,182,032 60	15,123,263 09	+ 44,058,769 51
Entrate diverse	15,748,038 38	8,523,844 03	+ 7,224,194 35	120,794,327 53	86,043,060 70	+ 34,751,266 83
Totale *Entrata ordinaria* . . .	288,851,839 12	223,853,600 49	+ 64,998,238 63	1,695,188,985 52	1,258,643,291 29	+ 436,545,694 23
Entrata straordinaria.						
CATEGORIA I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	16,409 76	39,441 61	— 23,031 85	940,833 54	916,988 86	+ 23,844 68
Entrate diverse	54,174,064 88	21,296,700 41	+ 32,877,364 47	151,867,300 29	81,986,526 78	+ 69,880,773 51
Capitoli aggiunti per resti attivi . .	10,876 29	20,924,554 23	— 20,913,677 94	2,536,040 03	21,034,047 67	— 18,498,007 64
CATEGORIA II. — *Costruzione di strade ferrate*	58,964 65	3,903 20	+ 55,061 45	70,797 96	45,607 58	+ 25,190 38
CATEGORIA III. - *Movimento di capitali*						
Vendita di beni ed affranc. di canon	186,228 13	147,068 67	+ 39,159 46	1,015,634 39	1,327 178 01	— 311,543 62
Accensione di debiti	1) 1527443854 24	302,256,461 39	+ 1225187392 85	4,216,329,903 13	1,969,796,632 72	+ 2,246,533,270 41
Riscossioni di crediti	—	—	—	945 76	—	+ 945 76
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	2,309 05	52,920 59	— 50,611 54	15,878,650 56	6,868,856 55	+ 9,009,794 01
Rimborso della concessione italiana di Tiens-Tsin	104,117 89	—	+ 104,117 89	104,117 89	—	+ 104,117 89
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	—	100,000 —	— 100,000 —	100,000 —	445,000 —	— 345,000 —
Partite che si compensano nella spesa.	239,556 18	232.356 31	+ 7,199 87	4,071,114 92	6,050,713 14	— 1,979,598 22
Prelevamenti per anticipazioni varie .	—	—	—	2 427 90	32 30	+ 2,395 60
Prelevamenti da fondi speciali. . . .	—	—	—	708,200 —	315,760 —	+ 392,440 —
Ricuperi diversi	86,503 45	41,923 42	+ 44,580 03	581,453 62	348,647 70	+ 232,805 92
Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	3) 2787285296 68	48,209,774 32	+ 2739075522 36	2,903,514,755 66	97,088,495 88	+ 2,806,426,259 78
Totale *Entrata straordinaria* .	4,369 [illegible] 181 20	393,305,104 15	+ 3975303077 05	7,297,722,175 65	2,186,224,487 19	+ 5,111,497,688 46
CATEGORIA IV. - *Partite di giro.* . .	[illegible] 4,221 29	2,840,069 71	+ 574,151 58	33,565,130 22	30,657,230 88	+ 2,907,899 34
Totale generale. . . .	4,661,874,241 61	619,998,774 35	+ 4041875467 26	9,026,476,291 39	3,475,525,009 36	+ 5,550,951,282 03

(1) Di cui L. 1,191,400,000 per crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti; L. 278,427,911, per buoni speciali collocati all'estero e L. 48,614,942.50 per buoni poliennali.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di novembre 1917 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1917-918, comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di novem. 1917	Mese di novem. 1916	DIFFERENZA nel 1917	Da luglio 1917 a tutto novem. 1917	Da luglio 1916 a tutto novem. 1916	DIFFERENZA nel 1917
Ministero del tesoro	2,857,337,9 9 20	57,410,09 01	+2799927897 19	3,056,234,710 95	181,294,327 57	+(3)2,874,940,383 38
Id. delle finanze	30,186,257 91	23,446,176 45	+ 6,740,081 46	138,170,474 81	131,780,168 46	+ 6,390,306 35
Id di grazia e giustizia . . .	4,505,287 44	4,144,881 53	+ 360,405 91	20,639,491 76	20,642,173 —	— 2,681 24
Id. degli affari esteri	26,784,727 80	800,473 94	+ 25,984,253 86	46,282,919 59	28,471,021 76	+ 17,811,897 83
Id. dell'istruzione pubblica. .	9,535,045 69	9,757,855 59	— 222,809 90	93,226,616 81	89,671,127 01	+ 3,555,489 80
Id. dell'interno	14,480,736 59	11,814,938 33	+ 2,665,798 26	64,515,165 03	58,213,172 96	+ 6,301,992 07
Id. dei lavori pubblici	12,126,000 29	14,788,857 49	— 2,662,857 20	66,752,562 56	82,773,997 32	— 16,021,434 76
Id. delle poste e dei telegrafi.	17,269,289 31	11,668,591 96	+ 5,600,697 55	60,661,687 57	59,296,739 47	+ 1,364,948 10
Id. della guerra, delle armi e munizioni	1,445,904,771 30	1,010,122,610 53	+435,782,160 77	5,864,728,403 11	4,228,949,416 60	+ 1,635,778,986 51
Id. della marina	71,552,650 96	48,181,781 10	+ 23,370,869 86	280,687,363 84	296,267,348 93	— 15,579,985 09
Id. delle colonie	85,993 98	5,755,838 82	— 5,669,841 84	134,589,768 04	137,658,806 32	— 3,069,038 28
Id. dell'agricoltura	1,709,311 30	2,738,952 44	+ 1,029,641 14	10,323,806 93	10,595,426 04	— 271,619 11
Id. industria, commercio e lavoro	1,093,525 70	354,878 26	+ 738,647 44	3,571,365 92	3,508,919 47	+ 62,446 45
Id. trasporti	2,894,765 56	1,573,498 35	+ 1,321,267 21	36,248,181 43	5,674,041 53	+ 30,574,139 90
Totale pagamenti di bilancio .	4,495,466,356 93	1,197,559,426 60	+3297906930 33	9,876,632,518 35	5,334,796,686 44	+ 4,541,835,831 91
Decreti di scarico	—	—	—	6,588 48	80,732 76	— 74,144,28
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	4,495,466,356 93	1,197,559,426 60	+3297906930 33	9,876,639,106 83	5,334,877,419 20	+ 4,541,761,687 63

(2) Maggiori accertamenti.

(3) L'aumento è in gran parte figurativo poichè dipende principalmente dall'estinzione di titoli pubblici incassati in conto sottoscrizione al prestito nazionale 5 0[0 (Legge 2 gennaio 1917, n. 3).

Roma, 20 dicembre 1917.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio, accertato il giorno 2 gennaio 1918, da valere per il giorno 3 gennaio 1918:

Franchi	146.64 1[2	Dollari	8.41
Lire sterline . .	39.95	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	191.02 1[2	Lire oro	—

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 31 dicembre 1917
(Seguito e fine).

ROLANDI RICCI. Rileva che l'esposizione finanziaria fatta dall'on. Nitti nell'altro ramo del Parlamento è nella sua lucidità nobilmente coraggiosa.

L'oratore è favorevole all'istituzione del monopolio dei cambi, annunciato nella esposizione finanziaria, perchè esso eliminerà la speculazione; ma egli non crede che sortirà altri benefici effetti, senza l'apertura di un credito in danaro da parte degli alleati.

L'on. Nitti accennò alla probabilità d'un altro appello al credito pubblico per i bisogni dello Stato; egli crede che il popolo risponderà a tale appello e spera che la borghesia vi contribuisca in modo maggiore che non abbia fatto ai primi prestiti.

Raccomanda una sana propaganda tra i detentori dei piccoli capitali e un trattamento ai nuovi e vecchi prestatori tale che possa invitare tutti a sottoscrivere.

Osserva che a fianco alla emissione del prestito il Governo deve studiare un sistema di assestamento definitivo del nostro debito, e procurare di non far preoccupare a nostro danno i mercati finanziari neutrali.

Invita i ministri che sono contraenti per lo Stato, e l'on. Dallolio che è il maggiore contraente, a far sì che scompaiano i sopraprofitti industriali per mezzo di contratti ben fatti. Sia il profitto pur largo, ma giusto, ed allora sarà suscettibile di tassazione in sede normale.

Raccomanda la maggiore evidenza e chiarezza possibile nella redazione dei decreti Luogotenenziali riguardanti tasse, allo scopo di evitare la pubblicazione di circolari intese a delucidarli e per stabilire un'unità di criteri nell'interpretazione.

Raccomanda all'on. Crespi che nei carichi ai punti di origine sia ben curato lo stivaggio, e che insieme col grano non si carichino altre merci, come ad esempio la benzina, affinchè non venga deteriorato.

Raccomanda al commissario per i consumi di non disgregare Provincia da Provincia e di tener conto, per le quotazioni, degli inurbamenti, degli agglomeramenti industriali.

Crede che in questi momenti la presenza alla Consulta del ministro Sonnino corrisponda ad una necessità e sia utile al paese, perciò gli darà il suo voto favorevole. (Bene!).

L'Italia è in guerra con quattro Stati; però è interdetta l'azione giudiziaria ai sudditi di due Stati nemici solamente. Perchè non è interdetta anche per gli altri due Stati, mentre, uno di questi, la Germania, l'ha applicata?

Si dichiara pienamente soddisfatto della politica del presidente del Consiglio, convinto che non bisogna esagerare in un senso o nell'altro, nella libertà o nella repressione; nè bisogna temere infime minoranze (Commenti).

Ricorda che alcune Società commerciali sono sotto Sindacato da sedici mesi e che bisogna finalmente risolvere la loro posizione.

Chiede al presidente del Consiglio l'impegno che, alla riapertura dell'altro ramo del Parlamento, presenterà un progetto di legge che stabilisca la risarcibilità di tutti i danni prodotti dall'occupazione nemica.

Fa notare che questa domanda viene da chi appartiene a Provincia che ha avuto guadagni dalla guerra (Approvazioni).

È un dovere di solidarietà nazionale che bisogna compiere; è questione di giustizia distributiva (Applausi).

Voci. Chiusura! Chiusura!

(La chiusura è approvata).

MEDA, ministro delle finanze. Risponde brevemente ai rilievi del senatore Rolandi-Ricci in quanto lo riguardano.

I decreti complementari e le istruzioni esecutive di cui il senatore Rolandi-Ricci ha criticato il grande numero, servono a chiarire disposizioni organiche precedenti e sono emanati quando sorgono dubbi e controversie che è opportuno togliere di mezzo.

In questi momenti il Governo, che ne ha la delegazione dal Parlamento, legifera con quella frequenza che è richiesta dalle esigenze della amministrazione finanziaria: ma non deve poi ingerirsi nell'applicazione; questa spetta agli uffici competenti ed ai corpi contenziosi.

La ingerenza diretta dei ministri potrebbe sospettarsi inspirata da criteri politici: l'azione del potere centrale deve essere coordinatrice, ma non pregiudicare la sicurezza del cittadino nelle garanzie organiche che la legge stessa abbia fissate.

CRESPI, commissario per gli approvvigionamenti. Risponde per la questione dello stivaggio che sta prendendo precisi accordi con i ministri interessati, perchè gli inconvenienti lamentati dal senatore Rolandi-Ricci cessino al più presto.

Il contingentamento per Provincia ha fatto finora buona prova; dove si è verificato qualche inconveniente ha mandato appositi ispettori. In seguito al censimento che è stato deliberato nel Consiglio dei ministri di ieri si potrà rivedere anche tutta la questione e prendere gli opportuni provvedimenti.

PRESIDENTE. Sono stati presentati due ordini del giorno; uno del senatore Scialoja e l'altro del senatore De Cesare.

SCIALOJA. L'ordine del giorno da lui presentato era diretto a chiudere la discussione del Senato con un voto che ne esprimesse la concorde opinione; ma egli ritiene opportuno che il Ministero ripeta brevemente, come l'ora consente, pubblicamente, quelle dichiarazioni fondamentali relative alla politica estera ed interna, le quali hanno avuto il plauso del Senato in Comitato segreto.

Il paese intero deve conoscere quale è la politica che il Senato approva (approvazioni). In questo momento solenne la parola del Governo sia diretta non soltanto al Senato, ma all'intero paese. (Approvazioni).

BISCARETTI, segretario, legge i due ordini del giorno annunciati dal presidente:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.

« Scialoja ».

« Il Senato invita il Ministero alla esecuzione della legge 4 giugno 1899 che stabilisce in lire mille il minimo delle congrue parrocchiali (Commenti; rumori).

« De Cesare ».

DE CESARE. È stato indotto a presentare l'ordine del giorno dall'accoglienza fatta dal Senato ieri al discorso del senatore Scialoia; il quale manifestò un'idea generosa ma poco pratica, quando disse che avrebbe voluto che il compenso stabilito dalla legge del 4 giugno 1899 dovesse darsi quasi come premio a quei parroci che avevano mostrato maggiore patriottismo. Non sa come si potrebbe accettare questa condizione che a lui sembra antipatica e che darebbe frutti opposti.

Si tratta di dare applicazione ad una legge approvata da 18 anni; ed è una spesa minima non superiore ad un milione, che potrebbe essere approvata in un momento in cui non si fanno questioni per miliardi. (Commenti).

Bisogna poi pensare che gli economati generali potrebbero concorrere alla spesa.

Oggi vi sono anomalie nei proventi dei parroci. (Rumori prolungati).

SACCHI, ministro di grazia e giustizia. Assicura il senatore De Cesare che il provvedimento è nelle intenzioni e nei desideri del Governo, trattandosi di cosa giusta; lo prega di non insistere nell'ordine del giorno che ha presentato.

DE CESARE. Accetta e ritira il suo ordine del giorno.

ORLANDO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Vivi segni di attenzione). L'andamento della discussione esige che egli risponda all'improvviso per ragioni di tempo; e poi la situazione è particolarmente difficile perchè la discussione è stata divisa in Comitato segreto e in seduta pubblica e in questa vi sono continui richiami a quello.

Ora, i Comitati segreti sono come le accademie: o si fanno o non si fanno. (Approvazioni). L'onorevole Scialoja chiede che egli ripeta quanto ieri ebbe già a dire...

SCIALOJA (Interrompendo). Solo la parte programmatica.

ORLANDO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Si rende del resto ragione della richiesta, a favore della quale aggiunge un argomento, in quanto la questione internazionale fu trattata in seduta segreta in relazione a notizie che allora non erano di pubblica ragione ed oggi sì. Pertanto è venuta a cessare la ragione del segreto.

Come argomento preliminare discute l'invito rivoltogli dal senatore Rolandi-Ricci sulla questione del risarcimento dei danni apportati alle terre invase o esposte direttamente alla guerra. Dichiarò già alla Camera dei deputati, e ripete oggi, che reputa l'intervento dello Stato per la reintegrazione di quelle sofferenze come un dovere nazionale (benissimo), fondato su elementari ragioni di solidarietà di popolo nonchè di evidente utilità (intesa nel senso più alto della parola in cui si confonde col bene e colla virtù) che le terre invase formano una cospicua parte del territorio nazionale e curandone la risurrezione il paese cura il suo proprio interesse. (Vive approvazioni).

Alla proposta che un progetto di legge sia presentato alla ripresa dei lavori parlamentari ed alla citazione del precedente francese, oppone una difficoltà tecnico-giuridica in quanto una semplice dichiarazione di principio se non sia determinata in Istituti determinati non può recar giovamento; e dichiarazioni di principio prive di efficacia pratica si riscontrano nel nostro stesso Statuto.

Crede doveroso sistema la reintegrazione della ricchezza dispersa in favore di coloro che ebbero danni particolari. Ma la questione è complessa e perciò viene attentamente studiata dall'attuale Governo.

Rispondendo all'on. Wollemborg, gli osserva che il ministro Moda non ha certo bisogno di incoraggiamenti per andare oltre sulla via delle tassazioni. (Si ride).

Crede non sia gran danno il rinviare a breve scadenza la disputa tra il ministo del tesoro Nitti e l'on. Wollemborg.

Questo intanto egli è lieto di affermare: che il popolo italiano ha dato prova in tempo di guerra di una meravigliosa resistenza tributaria riposante sulle sue virtù già manifestate anche in tempo di pace.

Del resto negli organismi vi è lo slancio stesso della natura al risanamento: tutto dipende dall'esito della guerra e dalle prove superate perchè il popolo sarà anche economicamente più ricco ove sia moralmente e politicamente più apprezzato. (Vivi applausi).

Venendo alla politica interna risponde alla domanda dell'on. Rolandi Ricci sul fatto che le aziende sospette nemiche sottoposte a sindacato non abbiano ancora ricevuto una sistemazione definitiva per la quale si addivenga al loro sequestro o si riconosca la loro italianità. L'obiezione si basa su di un equivoco: perchè non è detto che il sindacato debba avere un carattere provvisorio, esso è indefinito pur potendo trasformarsi in misure più gravi come quelle del sequestro o della liquidazione. Del resto l'on. Rolandi Ricci sa bene quanto sia difficile scoprire nelle Società anonime se prevalga o no il capitale straniero, trattandosi di titoli al portatore e non già di titoli nominativi.

Quanto all'altro rilievo che per due Stati si neghi ai sudditi nemici l'aiuto della giurisdizione nazionale e per altri due Stati no, ribatte ai senatori Pellerano e Rolandi Ricci che la spiegazione ha il suo perchè nel campo storico.

Lo Stato italiano ha applicato tale misura in via di ritorsione, e la ritorsione è andata a quei due Stati per i quali si ebbe notizi che i nostri connazionali avevano subito un simile trattamento. Codesto trattamento non risultò per gli altri due Stati e la questione è per ora in istudio e sarà rapidamente risoluta.

L'on. Marconi si è lagnato del disservizio telegrafico ed ha accennato a casi particolari. Occorre tenere presente che si tratta di linee, per le quali passano interminabili telegrammi di Stato, con diritto di precedenza, e che in certi casi per movimenti di truppe si è dovuta fermare la trasmissione dei telegrammi. Nonchè di disservizio è doveroso parlare, tributandole omaggio, della mirabile opera della burocrazia italiana di fronte ai problemi straordinari suscitati dalla guerra.

Tratterà della politica interna dal punto di vista delle direttive generali.

Non può accettare la lode del senatore Rolandi-Ricci senza beneficio d'inventario. Il popolo italiano si è dimostrato virile, paziente, eroico, all'avanguardia delle sofferenze e delle privazioni (Applausi), onde se questa lode è diretta a lui è ben meritata; ma non ha a vederci il ministro dell'interno.

Quando invece l'on. Rolandi-Ricci parla d'una infima minoranza che va presa con le buone egli, il ministro dell'interno, deve dire di no. (Vive approvazioni).

Questi anni di guerra sono cicli storici e la questione della resistenza interna va considerata come indissolubilmente legata alla vita del paese, onde ogni atto diretto ad indebolirla è senz'altro un atto di tradimento. (Altissimi e prolungati applausi).

Nel momento che si attraversa questa attività con la guerra si collega con l'attività nemica (applausi): è questione di essere o di non essere; non vi può essere metodo diverso e, sovrattutto, non vi può essere volontà diversa.

Venendo alla politica estera, dice che ha inteso con piacere le parole dette dal senatore Rolandi-Ricci circa il contributo apportato dall'on. Sonnino alla politica estera; ed egli dichiara che ritenne come un onore e gli apparve come una condizione per assumere la responsabilità del Governo, di avere a compagno l'onorevole Sonnino. (Applausi).

Il particolarismo, o meglio la mancanza di un centro di coordinamento dei mezzi e degli sforzi degli alleati, come ha giustamente rilevato il senatore Marconi, è stato una delle cause del prolungamento della guerra; ma vi sono delle ragioni attenuanti nello spirito di libertà che informa gli animi dei popoli che compongono l'Intesa, a differenza di quelli dei nostri nemici, ridotti ormai sotto la volontà di un unico ferreo potere.

La Conferenza di Parigi rappresenta, nel senso della coordinazione dei mezzi e degli sforzi, un effettivo e reale progresso; ed ancor più il Convegno di Rapallo, in virtù del quale l'esercito italiano costituisce l'ala destra dell'unico esercito degli alleati. Lamenta a questo proposito quella forma di denigrazione nociva alla guerra che consiste non già nel dir bene del nemico, ma bensì nel dir male di qualcuno degli alleati, disconoscendo il valore e la lealtà del loro concorso.

Dichiara che l'Italia intende di perseverare nella sua politica di perfetta ed incrollabile fedeltà ai suoi impegni, e di concorrere alla formazione di un'unica volontà diretta a coordinare tutti i mezzi degli alleati allo scopo della vittoria.

E viene a parlare della fase attuale raggiunta dai negoziati fra il Governo bolscevico di Pietrogrado e le potenze della Quadruplice. L'argomento è d'indole delicatissima, appunto per la necessità della piena coordinazione del pensiero degli alleati, e quindi l'espressione delle sue idee non può avere che un valore relativo.

Crede che sarebbe finalmente tempo di sventare la manovra, per cui gli Imperi centrali sfruttano un mezzo per tenere desto lo spirito delle loro popolazioni e deprimere invece e corrompere quello dei loro avversari, apparendo essi come i paladini della patria e facendo credere che l'attitudine dell'Intesa, ostinata, impedisca il conseguimento della pace. (Approvazioni).

L'Intesa vuole la pace, anzi l'oratore dice che è solo essa che la vuole, perchè la vuole sinceramente nella sola forma che è possibile, e cioè che sia pace giusta, onorevole e duratura, e che sia pace raggiunta per mezzo di accordi chiari e leali. (Applausi).

Gli imperi centrali fanno ora arrivare a noi un invito in forma strana, per intervenire nei rapporti che si svolgono tra essi ed un Governo che non è e non può oggi essere riconosciuto dall'Intesa, perchè esso è soltanto un Governo di fatto, mentre si completano le formalità per la riunione della costituente, o perchè cospicue parti dello Stato russo non riconoscono affatto quel potere. (Bene).

Questo per quanto riguarda la forma. Quanto alla sostanza delle proposte di pace, si limita a parlare soltanto di tre, cioè: reintegrazione degli Stati che hanno perduto l'indipendenza a causa della guerra, abbandono dei territori invasi e rinuncia alle annessioni, regime dei popoli soggetti a Stati, a cui loro coscienza nazionale ripugna di appartenere.

Il commissario Bolscevico ha creduto di poter dire che pei primi due punti le proposte sono state accettate; o vedr o che è caduto in errore. Ma intanto è certo che non fu accettata terza proposta.

Per ciò che riguarda le nazionalità controverse (e ricorda le nostre aspirazioni nazionali, e l'Alsazia Lorena), i tedeschi hanno risposto che tali questioni non debbono essere trattate dal punto di vista interno di ciascun paese. È questo un eufemismo e un giro ozioso di parole; era più semplice dire chiaramente di no.

Intanto, ciò significherebbe un ritorno allo statu quo; il che sarebbe la più profonda offesa alla ragione storica per cui un così immane rivolgimento dell'umanità non può concepirsi come privo di conseguenze.

Ma all'oratore preme di rilevare questo: che neanche lo stesso ritorno allo statu quo sarebbe garantito, dappoichè l'accettazione dei primi due punti delle proposte Bolscevike è fatta con forme di manifesta insidia; e bisogna rivelare ai popoli ciò perchè sia ben compreso da tutti. (Bene!).

Gli Imperi centrali dichiarano che non hanno il proposito di togliere l'indipendenza politica ai popoli invasi. Perchè dire indipendenza politica? Non cela ciò qualche occulta riserva che riguarda qualche altra forma d'indipendenza, per esempio, l'indipendenza economica? E perchè non si parla pure di integrità di Stati? La frase « indipendenza dei popoli » è ambigua e giustifica ogni dubbio su possibili reticenze.

Gli Imperi centrali dicono poi di non volere l'annessione violenta di alcun territorio. Ciò lascia intendere che aspirano ad annessioni « non violente ».

Quando è che una annessione potrà qualificarsi come non violenta? Dipenderà da forme di adesione strappate a popoli sotto il giogo dell'invasione? E del resto, in via più generale, potrebbe non considerarsi come una annessione quando è consacrata in un trattato internazionale, una annessione violenta? La formula accolta dagli Imperi centrali giustifica ogni dubbio: siamo ben lontani dall'accettazione del programma, semplicista, ma almeno chiaro e che esclude ogni annessione.

Tutti questi dubbi, queste formule che escludono ogni giusta rivendicazione dell'Intesa ed ammettono ogni prepotenza del nemico, giustificano la ipotesi che anche questa volta non si tratti di una sincera aspirazione verso la pace, ma di quella forma di insidiosa offensiva intesa a decomporre e ad avvelenare li animi delle nazioni combattenti.

La pace è una grande cosa, è una cosa sacra, perchè per essa, in quanto sia pace concili bile con l'onore e con la sicurezza del mondo, si sono sacrificati milioni di esistenze.

Respingiamo l'insinuazione che l'Intesa non voglia la pace; l'Intesa non può volere una pace che nulla dà e tutto pretende.

Parlare di tale pace all'oratore sembra cosa in tanto più repugnante, in quanto volge a fini d'insidia una così nobile e alta aspirazione dell'umanità. (Applausi).

Per lo stesso profondo rispetto che ci inspira l'idea di pace noi protestiamo contro il tentativo di fare di essa un mezzo insidioso di guerra. (Applausi vivissimi e prolungati — Molti senatori vanno a congratularsi con l'oratore).

Voci. Ai voti! Ai voti!

SCIALOIA. È lieto di avere invitato il Governo a ripetere in pubblica seduta le dichiarazioni già fatte in Comitato segreto.

L'ordine del giorno che ha presentato, anche a nome di numerosi amici, significa iena approvazione delle dichiarazioni del Governo.

Come il presidente del Consiglio ha detto eloquentemente, è desiderio di tutti la pace, ma deve essere una pace giusta, durevole, pace italiana, non germanica. È questione di onore per l'Italia. (Approvazioni).

Oggi tutte le forze italiane debbono essere volte alla resistenza, non a quella militare soltanto, ma anche a quella civile interna nell'adempimento degli obblighi verso gli alleati (Bene!). È certo che il Senato vorrà con voto concorde esprimere la sua fiducia che le azioni del Governo risponderanno alle dichiarazioni fatte.

Che il nuovo anno che sta per inaugurarsi possa essere quello della pace.

Il voto del Senato sarà di conforto al paese che sa soffrire e sperare da forte (Bene!); vada come augurio e conforto alle Provincie più minacciate dal nemico (Bravo! — Bene!) e si unisca al grido di sdegno di quelle popolazioni che vedono minacciati barbaramente i propri monumenti, le proprie chiese da cui deve sorgere e levarsi al cielo una preghiera non imbelle (Approvazioni).

Vada in particolar modo ai fratelli i quali in questo momento sono soggetti alla servitù dello straniero (Bene!), che sono in questo momento i più cari fratelli; sappiano essi che tutti gli italiani sono pronti a perire per loro (Approvazioni).

Il cuore ed il voto dei senatori, si diriga là dove i soldati ed i marinai italiani da tanto tempo resistono al nemico e lo fanno ancora tremare, ai figli, ai fratelli i quali hanno oggi col loro sangue riscattato quel momento fatale per cui tutti hanno trepidato.

Sappiano essi, che combattendo per noi, siamo anche noi pronti a combattere per loro. (Vivissimi e prolungati applausi).

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Avverte che è stato chiesto l'appello nominale per la votazione sull'ordine del giorno del senatore Scialoja.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per appello nominale.

L'ordine del giorno del senatore Scialoja è approvato all'unanimità con voti 153. (Applausi prolungati).

Discussione di disegni di legge.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge per proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1917-918, fino a quando non siano approvati per legge.

TAMI, relatore. A nome della Commissione di finanze unanime, propone l'approvazione del disegno di legge per necessità amministrativa al fine di evitare i continui frazionamenti dei capitoli e bilanci e non intralciare l'azione dello Stato nei gravi momenti che si attraversano e dare al Governo l'autorità e la forza per la tutela dei supremi interessi della patria.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge:

« Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa e per l'entrata del fon o di emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918 fino a quando gli stati medesimi non siano approvati per legge ».

TAMI, relatore. Dà lettura a nome della Commissione di finanze, e, per i motivi già esposti, propone l'approvazione del di egno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del progetto di legge per la concessione di un soprassoldo ai militari ed ex-militari decorati dell'ordine militare di Savoia o della medaglia al valor militare.

TAMI, relatore. A nome della Commissione di finanze ne propone al Senato l'approvazione.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Comunica che i senatori Pelloux, Ponti Pagano impediti di intervenire alla seduta, hanno dichiarato di rire all'ordine del giorno di fiducia al Governo.

Saluto al presidente.

CAVASOLA. Abbiamo compiuto per questo anno l'ultimo atto del nostro dovere verso il paese e l'abbiamo compiuto sotto l'auspicio di un patriota la cui presenza è lieta promessa di fortuna all'Italia (Benissimo).

A lui, nostro presidente amato, nostro maestro di ogni virtù civile, vadano gli auguri di vedere al più presto al prossimo anno compiuti i nostri voti, che sono conformi a quelli del suo cuore. Evviva il nostro presidente, evviva l'Italia! (Vivi applausi).

Lo stesso augurio il Senato invia ai membri del Governo che noi seguiremo perchè esso ci guida nella stessa via per la migliore fortuna del nostro paese. (Vivi prolungati applausi).

ORLANDO, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ringrazia vivamente il senatore Cavasola degli auguri al Governo e a nome di questo con tutto il cuore si associa alle parole rivolte all'illustre e venerando presidente del Senato. (Vivissime approvazioni).

PRESIDENTE. (Si alza e con lui si alzano tutti i senatori e ministri. Segni di viva attenzione).

Sono grato ai colleghi della continuatami benevolenza; ringrazio l'on. Cavasola e il presidente del Consiglio delle loro cortesi espressioni. Porti il nuovo anno a ciascuno di voi il bene; ed a tutti e soprattutto il sommo bene, che troppo ci tarda, del compimento dei destini della patria.

L'alta parola del presidente del Consiglio cui ha dato occasione la passata discussione, i forti propositi del Gabinetto, corrispondano alla fede, che ha il Senato di vedere la patria uscita salva e gloriosa dal cimento. (Bene!).

L'anno, che finisce, ha dato all'Italia sull'Isonzo giorni nefasti; ma la Cristianità ha giubilato della disfatta della Mezzaluna in Palestina e di Gerusalemme Liberata (Benissimo), L'evento asiatico n'è d'auspicio che anche in Europa gli alleati del turco e peggiori di lui (Vive approvazioni), questi distruttori dei templi e degli altari, conculcatori di ogni cosa sacra ed umana, saranno scacciati, come i turchi, dai luoghi santi, dalle sante patrie latine (Vivissime approvazioni).

Le nostre schiere già oppongono ai barbari invasori ferro e fuoco e petti intrepidi. Il buon genio, che è apparso sul Piave, le guidi a cancellare l'onta di Caporetto, e sia la fortuna seconda.

Il Senato augura al Gabinetto dell'on. Orlando che la fiducia del Parlamento gli sia durevole, e che non sia turbata la sua opera e la sua vigilanza; vigilanza al campo, all'interno ed all'estero (Benissimo!); onde le male sorprese non si ripetano e non si sprechi il prezioso sangue d'Italia (Benissimo!).

Onore ai valorosi combattenti, con il saluto del Senato; il cuore nostro ai fratelli sofferenti sotto l'invasione, il nostro omaggio perenne al Re (Vivissimi, prolungati applausi; grida di: Viva l'esercito! Viva il Re!).

LAMBERTI. Un augurio al nemico: che l'esecrazione dei popoli civili duri per tutti i secoli a carico di lui! (Approvazioni).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

(I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'anno finanziario 1917-918, fino a quando non siano approvati per legge:

Votanti 109 — Favorevoli 108 — Contrari 1.

(Il Senato approva).

Proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1917-918, fino a quando gli stati medesimi non siano approvati per legge:

Votanti 109 — Favorevoli 107 — Contrari 2.

(Il Senato approva).

Concessione di un soprassoldo ai militari ed ex-militari decorati dell'Ordine militare di Savoia o della medaglia al valor militare:

Votanti 109 — Favorevoli 108 — Contrari 1.

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 20.20.

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 953).

Nella giornata consuete azioni di artiglieria: batterie nostre ed inglesi provocarono lo scoppio di due depositi di munizioni nemici a Fontigo ed a sud di Conegliano.

Pattuglie inglesi attaccarono gli avamposti avversari, infliggendo perdite e catturando alcuni prigionieri.

Una decina di imbarcazioni nemiche cariche di truppe che tentavano di raggiungere la destra della Piave di fronte ad Intestadura, vennero disperse dal nostro fuoco.

Aviatori e batterie inglesi hanno abbattuto tre velivoli nemici; due altri sono precipitati in seguito a duello con aviatori nostri e francesi.

Nella notte aerei nemici lanciarono qualche bomba su Mestre e Treviso, senza produrre danni nè vittime, e bombardarono Bassano, dove debbonsi deplorare un ucciso, cinque feriti e lievissimi danni.

Nostre squadriglie hanno bombardato i campi di aviazione di La Comina e Aviano, provocandovi vasti incendi. Movimenti nemici alla stazione di San Stino di Livenza e negli adiacenti baraccamenti vennero efficacemente colpiti da una nostra aeronave.

Diaz.

ROMA, 2. — Durante la settimana finita a mezzanotte di sabato 29 dicembre, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 280, con stazza complessiva lorda di 362.145 tonnellate.

Uscite 205, con stazza complessiva lorda di 236.480 tonnellate.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di un piroscafo al disopra delle 1500 tonnellate, di un veliero al disotto delle 100 tonnellate.

Due piroscafi attaccati dai sommergibili sfuggirono all'attacco.

Settori esteri.

Su tutti i punti del settore occidentale, ma più particolarmente nella regione di Lens, i tedeschi hanno ieri continuato a sferrare attacchi per scacciare gl'inglesi da talune importanti posizioni. Tutti i loro tentativi sono stati anche questa volta respinti con perdite rilevanti.

In Macedonia non vi sono stati ulteriori fatti d'arme. La sola artiglieria ha dato prova di attività nella regione di Ghevgheli.

La statistica settimanale relativa al movimento delle navi mercantili nei porti inglesi reca: navi entrate 2111, uscite 2074. Navi mercantili affondate: 18 al disopra delle 1600 tonnellate e 3 al disotto. Quella, pure settimanale, del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca a sua volta: navi entrate 736, uscite 756.

Navi francesi affondate: nessuna al disopra delle 1600 tonnellate e nessuna al disotto.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Cannoneggiamento intermittente su alcuni punti del fronte. I francesi hanno effettuato un riuscito colpo di mano nella regione a nord di Courtecon ed hanno ricondotto prigionieri. Scontri di pattuglie a sud di Corbeny.

Ovunque altrove notte calma.

I piloti francesi in numerosi combattimenti aerei hanno abbattuto nella giornata di ieri quattro aeroplani tedeschi. Inoltre due altri aeroplani tedeschi, gravemente danneggiati, sono caduti nelle loro linee.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nulla da segnalare durante la giornata eccetto una attività abbastanza grande dell'artigliera nel settore Beaumont, Bois des Caurières.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Tre distaccamenti nemici, protetti da violento bombardamento, tentarono ieri sera di attaccare le nostre posizioni in vicinanza di Mericourt a sud est di Lens. Questi distaccamenti, disorganizzati dai nostri fuochi di artiglieria, non poterono giungere alle nostre trincee.

Nostre pattuglie li contrattaccarono alla loro volta nella zona neutra, infliggendo loro rilevanti perdite e prendendo loro alcuni prigionieri.

Altri colpi di mano tentati dal nemico a sud di Lens, alla quota 70, presso la strada di Menin e a nord di Passchendaele, durante la notte furono tutti respinti; prendemmo alcuni altri prigionieri durante questi scontri.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

oltre ai *raids* menzionati nel comunicato del pomeriggio, i tedeschi hanno tentato ieri sera una incursione contro un nostro posto in vicinanza di Oppy, ma sono stati respinti prima che raggiungessero le trincee.

Nel pomeriggio recrudescenza di attività dell'artiglieria tedesca in vicinanza del canale Ypres-Commines.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 1° corrente, dice:

Attività dell'artiglieria nella regione di Ghevgheli e sulle pendici orientali di Vetrenik. Calma sul rimanente del fronte.

Velivoli nemici hanno bombardato ambulanze sulle retrovie del fronte di Monastir.

CRONACA ITALIANA

Per i profughi. — Il quinto elenco delle offerte pervenute a S. E. il presidente del Consiglio segna la somma di L. 1.118.411, che, colle offerte già elencate, sale a L. 10.376.473,83.

La Croce Rossa americana per le vittime della barbarie teutonica. — La Commissione italiana della Croce Rossa americana ha destinato cinquantamila lire a beneficio delle vittime e delle famiglie delle vittime delle incursioni aeree su Padova e sulle altre città del Veneto che hanno sofferto per tali incursioni. Questo dono fu deliberato appena ricevuto il seguente telegramma dal console degli Stati Uniti a Venezia, sig. Carroll:

« Come dono di Capodanno, degno dell'offerente, del giorno e della causa, raccomando che la Croce Rossa americana dia cinquantamila lire alle vittime ferite ed alle famiglie dei morti della popolazione civile di Padova e delle altre città del Veneto colpite dalle incursioni aeree nemiche ».

A questo telegramma fu data oggi la seguente risposta, diretta al console americano:

« Siete autorizzato ad annunziare alle autorità competenti che la Croce Rossa americana offre cinquantamila lire a beneficio delle vittime e delle famiglie delle vittime delle recenti incursioni aeree e delle incursioni aeree che avvenissero nel futuro immediato. Siete autorizzato a fare immediati pagamenti pel tramite delle competenti autorità a fronte di tale offerta ».

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

LONDRA, 2. — Il *Times* rileva che gli Stati Uniti hanno compreso altrettanto presto quanto gli italiani l'agguato teso dai tedeschi a Brest Litosk, come ha dichiarato il ministro Orlando che su questo argomento ha tenuto un discorso eccellente.

È tempo di sventare questa manovra, che l'on. Orlando ha messo in luce, rilevando opportunamente che, se i tedeschi conservassero il dominio economico sui territori che sgombrassero, ne resterebbero in realtà i padroni.

PARIGI, 2. — Sotto il titolo « Solidarietà latina » l'*Homme Libre* scrive: L'anno comincia con un bollettino di vittoria. I valorosi soldati francesi hanno sconfitto gli austriaci violatori del Veneto mentre il vandalismo tedesco accanendosi su Padova provoca le proteste del Vaticano. Ciò è di buon augurio. Tutto il carattere della guerra è sintetizzato negli stessi episodi, simbolo dell'avvenire. Da una parte popoli liberi che lottano per la libertà dei popoli e che trionfano, dall'altro conquistatori senza fede e senza legge che mentiscono all'ipocrisia delle loro dichiarazioni pacifiche. L'Italia non si inganna a tali segni. Essa sa che il suo buon diritto è in buone mani e che la vittoria, malgrado i recenti rovesci, è più che mai certa. La sua pace sarà la nostra.

Il giornale, dopo aver riprodotto passi del discorso dell'onorevole Orlando, che sventa la manovra pacifista tedesca, scrive: Eccoci ben d'accordo fra alleati circa la condotta da tenere verso i tranelli tedeschi e le intimidazioni tedesche; l'accordo sulla pace necessaria, sulla guerra integrale per ottenerla sul fronte italiano come su tutti gli altri; d'accordo per resistere e per vincere.

MADRID, 2. — Il palazzo reale di La Granja è in fiamme. L'incendio è cominciato alle 11 del mattino. Le fiamme, a causa di un vento violento, si sono propagate a tutto il palazzo, prima che i soccorsi avessero potuto essere organizzati. Il fuoco si è pure comunicato alla Cologiata e tutto il palazzo e la Cologiata sono andati completamente distrutti. Anche varie case contigue sono state preda delle flamme. L'opera delle pompe non è stata possibile perchè tutte le fontane e le tubature d'acqua erano gelate.

Pochissimi quadri ed oggetti di valore hanno potuto esser salvati. I danni sono enormi.

PIETROGRADO, 2. — Trotsky tre giorni fa ha diretto una nota perentoria al ministro di Romenia, chiedendogli di fornire entro ventiquattr'ore spiegazioni sulla occupazione per parte delle truppe romene del borgo di Lehovo, come pure di altri villaggi della Bessarabia. Il ministro ha risposto di ignorare tali fatti; ma da parte sua ha segnalato gli eccessi ai quali si abbandonano i soldati russi nella Romenia, dove divisioni intere saccheggiano e incendiano villaggi.

PIETROGRADO, 2. — Tutta la popolazione della valle del Don, uomini e donne, è stata mobilitata. Migliaia di ufficiali dell'esercito regolare affluiscono sotto gli ordini del generale Kaledin, che avrebbe organizzato un corpo di oltre ventimila graduati. Alexandrovsk è stata occupata dai cosacchi senza resistenza.

PARIGI, 2. — Un decreto pone tutte le navi mercantili francesi sotto gli ordini diretti dello Stato.

Lemery centralizzerà e regolerà l'uso di tutte le navi francesi e di quelle alleate e neutrali a disposizione della Francia.

LONDRA, 2. — Si ha da New-York che un incendio considerevole è scoppiato a Norfolk nella Virginia. Vi sono tre morti. I danni sono valutati a due milioni di dollari. È stata proclamata la legge marziale. Parecchi individui sospetti sono stati arrestati.

Direttore: DA RIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*